



Segreteria Nazionale
Ufficio
Stampa

Via Farini, 62 - 00185 Roma - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Alla cortese attenzione degli organi di stampa e delle testate giornalistiche

COMUNICATO STAMPA DEL 03 SETTEMBRE 2016

Oggetto: Scomparso il “picchiatore” scarcerato a Milano e mandato ai domiciliari senza scorta, il Coisp: “Sconcertante vedere quante volte il nostro lavoro viene vanificato da un sistema inadeguato. Così non si può fare sicurezza...”

“E’ sempre un grande piacere scoprire che il lavoro che facciamo per difendere la sicurezza dei cittadini è vanificato da decisioni *“per così dire un po’ improvvise, leggermente incomprensibili, vagamente inopportune”*. Un lavoro vanificato da un sistema inadeguato, che ci costringe a tornare ancora ed ancora sui nostri passi quando il lavoro è fin troppo pesante ed impegnativo e difficile da fare una sola volta per ogni delinquente! Oggi, come sempre felici e grati di dover ricominciare da capo a cercare un soggetto pericoloso che già una volta avevamo assicurato alla giustizia, speriamo con tutte le nostre forze che nessuno debba subire conseguenze nefaste dalla sua liberazione, e specialmente che il picchiatore seriale in questione non si accanisca contro soggetti inermi né incontri l’anziana madre, la moglie o altri congiunti del giudice che lo ha scarcerato, disponendone il ricovero in struttura medica perché evidentemente pericoloso, ma senza disporre che i suoi spostamenti fossero vigilati. Nutriamo massimo rispetto per la Magistratura, ma non possiamo che chiederci con quale animo si possano assumere tali decisioni o quale pensiero possa generarle”.

Questo il polemico commento di **Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia**, alla notizia che Nicolas Orlando Lecumberri, il 23enne dj spagnolo arrestato il 27 luglio scorso a Milano dopo una lunga serie di aggressioni a pugni immotivate avvenute in strada contro dei passanti, è scomparso dopo essere stato scarcerato perché il Giudice per le indagini preliminari non ha disposto *“alcun servizio di scorta dal carcere al luogo degli arresti domiciliari”* in una clinica psichiatrica.

“E’ troppo frequente – aggiunge Maccari – che situazioni di rischio sulle quali siamo chiamati ad intervenire si ripropongano per via di una mancata reazione giudiziaria con conseguente nuovo pericolo per i cittadini. La storia ci ha consegnato vicende terribilmente drammatiche di soggetti verso i quali l’ordinamento stesso o i giudici chiamati a dare applicazione alla sue norme si sono dimostrati troppo indulgenti. Mentre, parallelamente, noi Appartenenti alle Forze dell’Ordine abbiamo sperimentato e sperimentiamo ancora una severità immotivata ed illimitata nei nostri confronti, con cui si è giunti addirittura a travalicare le disposizioni di legge pur di punirci in maniera esemplare. Ricordiamo, su tutti, il caso dei colleghi finiti in cella, in isolamento perché in carcere rischiavano la vita, per reato di natura colposa la cui pena, per legge, non avrebbe mai dovuto portarli dentro. Oggi, come ieri e come il giorno, il mese o l’anno prima, vediamo soggetti altamente pericolosi ed addirittura potenziali malati psichiatrici lasciati liberi di tornare in strada a fare danni, più o meno consapevolmente. Ci chiediamo: è responsabile? E’ giusto? E’ lavorare per la sicurezza questo?”.

Con gentile richiesta di pubblicazione e diffusione